



III SETTORE - USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO URBANISTICA TERRITORIO AMBIENTE

Verbale della 3^a seduta della Conferenza Preliminare ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 60 della L.R. 24/2017, relativa all'Accordo di programma in variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica (PTCP, PSC e RUE) per l'attuazione di progetto di Comparto Produttivo Agroalimentare in località Arceto.

L'anno 2018, il giorno 16 ottobre alle ore 9,30, presso la Sala Commissioni della Provincia di Reggio Emilia – Palazzo Allende in Corso Garibaldi, 59, si tiene la terza seduta della Conferenza Preliminare relativa al procedimento in oggetto, indetta e convocata con lettera in data 03/10/2018, prot. n. 25150. La prima seduta si è tenuta in data 18/09/2018, la seconda in data 01/10/2018.

Presiede la seduta il Sindaco del Comune di Scandiano dott. Alessio Mammi.

Partecipano alla seduta i rappresentanti degli enti invitati, così come riportato nella scheda di registrazione delle presenze allegata e parte integrante del presente verbale. Sono inoltre presenti il progettista arch. Andrea Oliva e professionisti incaricati dai privati proponenti.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

Sindaco Scandiano: introduce la seduta specificando che l'arch. Oliva che illustrerà la documentazione inviata. Essendo assente la Regione, ente sottoscrittore dell'accordo, la seduta ha un valore istruttorio con l'auspicio di arrivare alla prossima seduta considerandola quella finale della fase preliminare. Sulla procedura passa la parola al Dott. Pavignani

Dott. Pavignani (Provincia): illustra i diversi passaggi della procedura; si è convenuto con la Regione di arrivare alla prossima seduta, che potrebbe essere quella conclusiva, con l'acquisizione degli assensi degli enti sottoscrittori. Per arrivare a questo assenso preliminare è necessario un contributo da parte degli enti, presenti a questa conferenza con funzione consultiva; questa procedura si concluderà con il decreto del Presidente della Regione che avrà valore di titolo a costruire; è necessario, pertanto, verificare che ci siano gli elaborati necessari per rilasciare tutti gli atti di natura autorizzatoria per dare titolo a costruire; quindi se ci sono elaborati con un livello di progettazione insufficiente è bene emerga subito in modo da arrivare alla pubblicazione successiva alla conferenza preliminare di tutti gli elaborati con il livello di approfondimento necessario. I pareri definitivi degli enti potranno essere rilasciati durante la fase pubblicazione dell'accordo, che dura 60 giorni. Accertato che non si apportino modifiche sostanziali ed espressi i pareri sulla ValSAT da parte di Provincia e Regione, ci sarà poi la conferenza definitiva, possibilmente in un'unica seduta, nella quale gli enti sottoscrittori procederanno alla stipula dell'accordo. Per dare efficacia di titolo abilitativo all'accordo occorrerà verificare da parte dell'ufficio tecnico la necessaria conformità del progetto a tutte le norme edilizie e di settore, preliminarmente

III SETTORE - USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO URBANISTICA TERRITORIO AMBIENTE

alla conclusione della procedura. Nella seduta odierna seduta saranno illustrate dai progettisti le modifiche apportate a seguito della precedente seduta. La prossima seduta si può pensare come conclusiva, alla quale gli enti sottoscrittori parteciperanno previo passaggio nei rispettivi organi, la giunta per la Regione, il Consiglio per Provincia e Comune. Questo percorso è stato delineato con la Regione, che oggi non ha potuto essere presente.

Avv. Coffrini: la procedura è all'interno dell'art. 60, più complesso del precedente art. 40, nel senso che l'art. 60 ha introdotto due fasi, la conferenza preliminare e quella definitiva. La conferenza preliminare è il primo passaggio: gli enti sottoscrittori devono essere d'accordo per passare alla fase definitiva; il ruolo più importante e decisivo tocca a Regione e Provincia, oltre al Comune che è il proponente, gli enti tecnici sono a corredo perché sia giustificato il provvedimento finale. Nella conferenza preliminare si deve valutare se c'è la disponibilità di arrivare positivamente alla conclusione, anche con parere condizionato, purché sia positivo. Anche gli enti consultivi possono esprimere il loro parere con condizioni. Nei 60 giorni si potrà risolvere e dare seguito alle condizioni. La procedura è stata prevista in modo tale da arrivare gradualmente alla fine con tutte le carte in regola senza tornare a deliberare

Dott. Pavignani: gli enti sono chiamati con funzione consultiva, pertanto si chiede di rilasciare i propri contributi o condizioni per il successivo rilascio del titolo edilizio

Avv. Coffrini: i contributi possono essere rilasciati anche con condizioni. La conferenza preliminare deve finire creando le condizioni per la conferenza definitiva, diversamente la conferenza definitiva non può mai avvenire. Si verifica in fase di conferenza conclusiva se le condizioni poste sono state assolte

Dott. Pavignani: ci sono pareri necessari ai fini del rilascio del titolo abilitativo, è difficile che siano resi oggi, anche come precondizioni per assentire all'intervento

Avv. Coffrini: il valore di titolo abilitativo del decreto arriva alla fine dopo che il consiglio comunale si è espresso in tal senso

Dott. Pavignani: con la Regione si è prefigurato che gli enti preposti al rilascio di atti autorizzatori, di assenso ecc. si esprimano durante la pubblicazione; l'ufficio tecnico acquisisce i pareri e accerta la conformità ai sensi del comma 10 dell'art. 60.

Avv. Coffrini: il consiglio comunale prende atto che la procedura interna agli uffici si è svolta positivamente

III SETTORE - USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO SERVIZIO URBANISTICA TERRITORIO AMBIENTE

Dott. Pavignani: per accelerare l'iter, che è obiettivo dell'amministrazione comunale e del proponente e già rendere evidente a tutti gli enti cosa si chiede, è stato ribadito che l'accordo costituirà titolo a costruire; con la Regione avevamo prefigurato che quasi tutti i pareri possano essere acquisiti nel periodo di pubblicazione per contenere i tempi

Avv. Coffrini: più se ne acquisiscono e più la pratica è completa, ma non fermiamoci perché manca un parere; il comma 10 dell'art. 60 stabilisce che è il consiglio comunale che decide se il decreto debba essere inteso come titolo edilizio; oggi si deve ragionare per arrivare al decreto, per il quale non è necessario avere tutti gli atti che servono per il permesso a costruire

Dott. Rinaldi (AUSL): nella prima seduta era stato acquisito che la modalità più veloce e funzionale rispetto all'obiettivo fosse quella di non scindere in due fasi

Avv. Coffrini: l'accordo è finalizzato alla variante urbanistica, se l'accordo si ferma lì la procedura dovrà essere preceduta dall'iter normale

Dott. Rinaldi: è vero che è il consiglio comunale, ma se l'accordo ha anche contenuti edificatori questo bisogna sia chiaro e non può essere variato successivamente dal consiglio comunale

Dott. Pavignani: l'art. 60 non è, se vogliamo, del tutto "lineare"; questo ci consente, in accordo con la Regione, di chiarire da subito che questo procedimento si concluderà con il titolo a costruire al fine di ottenere già nella conferenza preliminare e nella pubblicazione, i pareri; faciliterà nella fase successiva

Avv. Coffrini: l'accordo di programma potrà concludersi con l'assegnazione a questo accordo di valore di titolo edilizio se il consiglio comunale lo delibererà

Dott. Pavignani: si conviene che la bozza dell'accordo andrà integrata con questa precisazione

Arch. Oliva: illustra i contenuti delle integrazioni che sono state inviate con pec in data 11/10/2018 leggendo la nota inviata insieme alle integrazioni (che si allega in calce al presente verbale)

Dott. Pavignani: chiede che vengano illustrate dal progettista le parti relative alla relazione allo studio sul traffico perché ci sono ancora alcuni elementi da chiarire di interesse anche di ARPAE SAC

Arch. Oliva: continua l'elencazione delle tematiche e le relative risposte di cui alla nota sopra richiamata

Dott. Pavignani: chiede se sono stati fatti ulteriori approfondimenti relativamente all'analisi delle alternative, se si sarebbe bene illustrarle perché è di interesse anche di altri enti, tra cui ARPAE SAC che fa l'istruttoria sulla valutazione ambientale

Arch. Oliva: faccio riferimento a quello che è stato depositato agli atti dicendo che l'impossibilità di collocare questo intervento all'interno delle APEA provinciali deriva da una indisponibilità di superfici e di caratteristiche; è anche evidente che per un'azienda che tratta alimenti essere all'interno di un contesto dove sono presenti attività che lavorano nell'ambito dell'industria meccanica, o in prossimità di aree destinate a trattamento rifiuti non sia accettabile. L'ambito agroalimentare che si propone in questo progetto è un obiettivo primario di questa azienda, perché altrimenti vengono meno tutta una serie di relazioni commerciali che sono la base di un progetto di marketing territoriale. La politica insediativa dell'azienda vuole perseguire, poi, il concetto di inserirsi in un contesto in cui sono già presenti altre attività, cioè Emilia Wine, legando il centro di ricerca con l'attività di estrazione del mosto della cantina consolidando la collaborazione con l'università di Modena e Reggio. Lo studio di questo tipo di prodotto e in generale la conservazione naturale dei prodotti hanno attivato una ricerca col Prof. Pulvirenti. L'attività è strettamente collegata anche con il magazzino automatizzato perché qui vengono effettuate delle verifiche dei prodotti in entrata e in uscita per il controllo di qualità. Ci sono quindi tutta una serie di motivazioni che verranno meglio descritte nell'ultima revisione degli elaborati prima della prossima conferenza che auspichiamo possa essere l'ultima. Il contributo straordinario è stato inserito nel piano finanziario. Si auspica la possibilità di stralciare alcuni dati del piano finanziario per una questione di privacy. Il criterio sul quale viene calcolato il contributo straordinario, sarà determinato da un perito nominato dal comune. Al momento è stato solo ipotizzato.

Pedretti (Snam): chiede chiarimenti a quanto riportato al punto 4 della nota redatta dall'Arch. Oliva del 10/10/2018

Arch. Oliva: è stata attivata la procedura di verifica con i VVF. e trasmesso all'autorità competente, il comune, la dichiarazione di verifica dei requisiti alla regola tecnica di cui al decreto 17/2008

Ing. Sambuchi: di fatto si tratta di un'asseverazione trasmessa al comune e ai VV.FF. in cui viene attestato il rispetto dei requisiti visti la volta scorsa;

Pedretti: per Snam sarebbe utile che i VV.FF. esprimessero un proprio parere

Ing. Sambuchi: i VV.FF. non si esprimeranno e la volta scorsa si era verificato che era il comune ad esprimersi; a supporto è stata fatta un'asseverazione in cui si dichiara il rispetto delle distanze; se i VV.FF. vogliono prendere in

III SETTORE - USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO URBANISTICA TERRITORIO AMBIENTE

considerazione nel loro parere, hanno tutti gli elementi per farlo, probabilmente non lo faranno perché si esprimono rispetto ai criteri di sicurezza antincendio per le attività soggette; non risulta che nel parere scritto ci siano riferimenti al metanodotto

Pedretti: chiede se il metanodotto è stato ubicato correttamente nelle planimetrie di progetto

Ing. Spallanzani: risponde che sta attendendo il rilievo dal topografo per verificare

Arch. Oliva: legge il parere della Soprintendenza (che si allega in calce al presente verbale)

Ing. Spallanzani: specifica che sono stati picchettati anche i fabbricati

Ing. Sambuchi: informa che i VV.FF. stanno preparando il parere favorevole con condizioni che sono state ipotizzate come fattibili, una di carattere gestionale e una legata alle caratteristiche di resistenza al fuoco di alcune strutture di separazione tra il magazzino intensivo e la zona piking

Dott. Pavignani: rispetto al tema del metanodotto si può, allora, asseverare che è compatibile la presenza del magazzino?

Ing. Sambuchi: aspetta di vedere ufficialmente il parere se c'è qualche rimando; è stata mandata un'integrazione con il riferimento al numero di pratica, quindi inserita nel fascicolo di questo progetto, quindi parte della documentazione valutata; hanno predisposto un parere favorevole condizionato, che non prende in esame il tratto di condotta, si da per scontato che se, non hanno prescritto nulla, va bene

Esce il Sindaco Scandiano alle ore 10,36.

Arch. Oliva: chiede se hanno pareri dei VV.FF. in cui si sono espressi in questi termini si può far presente al comandante

Ing. Sambuchi: la norma prevede che sia l'ente locale preposto che semmai può essere il Comune a chiedere ai VV.FF. se lo supportano su questo punto

Pedretti: come già espresso durante la seduta del 01/10/2018, ricorda che il comune deve tenere in debita considerazione la presenza del metanodotto nei propri piani urbanistici e in occasione del rilascio di autorizzazioni

Dott. Pavignani: chiede di accertarsi che i VV.FF. abbiano visto l'integrazione; chiede inoltre che vengano caricati sulla piattaforma i pareri/contributi che

III SETTORE - USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO SERVIZIO URBANISTICA TERRITORIO AMBIENTE

arrivano e di mandare una pec ai partecipanti; chiede poi delucidazioni relativamente alla questione sollevata da Enel nella precedente seduta

Arch. Oliva: visto il cronoprogramma che prevede la realizzazione con urgenza del magazzino per rientrare nei tempi della 4.0 e successivamente la realizzazione degli headquarters necessari per il controllo di qualità dei prodotti stoccati; Enel ha garantito 800kW entro il 30/10/2019 per la quale si è fatta domanda all'ente.

Ing. Sambuchi: è previsto un incontro lunedì prossimo con un preventivo e una bozza di risposta

Dott. Pavignani: chiede se si prevede un potenziamento della linea elettrica per servire il nuovo insediamento

Arch. Oliva: prevede un potenziamento a carico di Enel e quota parte a carico del soggetto che si allaccia, l'altra parte richiesta sono 700 kW entro il 30/10/2020 alla conclusione dell'headquarter; avendo suddiviso in due parti c'è tempo per Enel per eseguire le opere della nuova linea.

Si sta ragionando anche su un piano B perché Enel non darà mai un parere in cui garantisce che entro una certa data darà la fornitura perché le tempistiche di programmazione al suo interno non sono note. Si interverrà eventualmente con delle forniture provvisorie temporanee.

Ing. Sambuchi: per la prima fase non ci sono problemi; per la seconda fase hanno il tempo per programmare gli interventi di potenziamento della rete

Dott. Pavignani: chiede se ci saranno opere aggiuntive a carico dei soggetti attuatori, per es. tratte di elettrodotto

Arch. Oliva: ad oggi solo il contributo in quota parte

Dott. Pavignani: specifica che se ci sono opere a carico del soggetto attuatore esterne al comparto vanno inserite adesso se si chiede l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Dott. Croci: illustra gli approfondimenti fatti sugli aspetti viabilistici e di traffico

Dott. Pavignani: chiede perché sono stati fatti rilievi solo negli orari serali

Dott. Croci: risponde che hanno ipotizzato che la fascia oraria possa essere analoga a quella pomeridiana 12.00-14.00

Ing. Bussei – Provincia: evidenzia che quella è la fascia che presenta maggior incidenza

III SETTORE - USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO SERVIZIO URBANISTICA TERRITORIO AMBIENTE

Dott. Croci: rispetto al traffico indotto che prevede l'uscita dei dipendenti del futuro comparto si presume che sia quella fascia con maggior incidenza

Dott. Croci: sulla SP 52 è più cautelativa la fascia 18.00-19.00 perché c'è un traffico maggiore nell'arco della giornata

Dott. Rinaldi: sulla SP 66 restano i dubbi evidenziati nella seduta precedente

Dott. Croci: sono state fatte valutazioni anche sulla SP 66 e riportate in tabella con i valori misurati sul campo e confrontati con i dati del PUM; il confronto ha evidenziato che i dati sono in linea con il PUM, c'è un leggero incremento +12% sulla SP52 mentre gli altri sono uguali tendenzialmente; da qui sono stati stimati i volumi di traffico indotti dal progetto, considerando numero di addetti e numero di visitatori

Dott. Pavignani: evidenzia che ci sono delle differenze importanti sui dati relativi ai mezzi pesanti nei rilievi effettuati, +40%

Dott. Croci: specifica che la percentuale incide sui dati medi stimati del PUM

Dott. Pavignani: considerata la rilevazione "insolita" di un solo giorno ed una sola fascia oraria, quando nella prassi gli studi di traffico si basano su rilievi fatti su più giorni e in diversi orari, ritiene che si potessero fare più rilievi e più strutturati. La scelta di utilizzare l'ora di punta serale occorre che sia avallata con dei dati, eventualmente bibliografici quindi suggerisce di prendere i dati del PUM e verificare se da lì emerge che è la fascia oraria di maggiore incidenza

Dott. Croci: continua l'illustrazione della relazione su viabilità e traffico

Ore 11.00 esce avv. Coffrini e Pedretti (Snam)

Dott. Pavignani: rispetto ai flussi pesanti al paragrafo 5.2, si ipotizza che il nuovo magazzino, quasi triplicato rispetto a Gavasseto, possa generare un traffico solo leggermente maggiore della sede attuale. Ritiene che vada chiarito perché soltanto "leggermente superiore"? Anche facendo riferimento al piano industriale di Pregel vi sono previsioni di crescita della produzione dell'1,5-2% anno.

Dott. Rinaldi: la scuola di cucina esiste già a Gavasseto con relative presenze e traffico indotto, il dato c'è già e sarebbe utile integrare

Bolognesi – Pregel: specifica che la disponibilità di presenze nella scuola di cucina oggi è limitata; per quanto riguarda il traffico pesante inoltre la necessità del magazzino così grande non è legata semplicemente alle spedizioni, è legata alla produzione di Pregel, che lavora in tutto il mondo ma necessariamente il prodotto trattato ha una stagionalità, quindi la necessità è

III SETTORE - USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO SERVIZIO URBANISTICA TERRITORIO AMBIENTE

di lavorare tutto l'anno e di fare uno stoccaggio intensivo dei prodotti, di conseguenza il magazzino serve con dimensioni così elevate. Chiaramente il traffico aumenterà in termini di prodotto finito, sul nuovo polo esisterà solamente il traffico pesante per quanto riguarda le spedizioni ma non in modo proporzionale alle dimensioni del magazzino

Dott. Pavignani: ritiene che questa sia una precisazione maggiore rispetto allo studio del traffico; quindi chiede di chiarire quali sono i flussi attuali generati dallo stabilimento, visto che è prevista una crescita della produzione quindi delle capacità di stoccaggio

Ing. Bussei: il prodotto finito va dal magazzino nei recapiti finali, quindi si potrebbe fare un inciso rilevando che la SP 66 non viene gravata da ulteriore traffico, parte dal nuovo polo che è collegato in maniera più diretta alla viabilità di rango superiore, quindi dal punto di vista dell'accessibilità migliora

Dott.ssa Salsi: in relazione ai chiarimenti e osservazioni sollevate ribadisce che verranno esplicitate meglio

Dott. Rinaldi: ritiene che, da quanto emerso nella seduta, ci siano elementi tali da giustificare delle integrazioni; inoltre nella valutazione delle alternative è essenziale che venga chiarita la connessione tra il quartier generale e il magazzino, se effettivamente ci sono nuovi elementi per comprendere la necessità di associare due funzioni apparentemente non integrate tra loro

Dott.ssa Guidetti: specifica che nella sede attuale non c'è spazio sufficiente per ampliare il magazzino

Arch. Oliva: precisa che in Via Comparoni è stato acquistato un terreno, che prima non era disponibile e costringeva i veicoli a transitare sulla viabilità pubblica; è stato acquisito e, con una variante urbanistica che si sta predisponendo con il comune di Reggio, si consentirà il collegamento fisico tra le due sedi ottimizzando le relazioni tra le stesse. L'area rende possibile la costruzione di un piccolo ampliamento di circa 2000 mq; nei 10.000 mq che si svuotano per il trasferimento del magazzino ci sarà un intervento di incremento della produzione di cui si parla nel piano industriale.

Bolognesi: per l'azienda è un costo enorme avere un magazzino altrove ma non c'è possibilità di ampliarsi a Gavasseto

Dott. Rinaldi: ritiene che la sede di rappresentanza in un'area di interesse ambientale abbia delle implicazioni diverse da quelle di un magazzino ed una funzione logistica di dimensioni importanti

III SETTORE - USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO SERVIZIO URBANISTICA TERRITORIO AMBIENTE

Bolognesi: la sede logistica richiede un campionamento da parte degli organi competenti, che devono certificare i prodotti prima delle spedizioni, con la necessità di avere vicino il laboratorio

Arch. Oliva: si impegna a dimostrare la necessità di un magazzino così grande

Bolognesi: ci sono aziende a supporto tra cui Elettroc80, che ha fatto un studio sui flussi dimensionando il magazzino in maniera opportuna per soddisfare le esigenze

Arch. Oliva: precisa che il laboratorio verrà usato dagli enologi per sviluppare i loro prodotti e sperimentazioni con l'università; si sta lavorando sulla conservazione a temperatura ambiente; è consapevole che un magazzino come questo in un contesto agricolo può disturbare ma l'entità dell'intervento paesaggistico tenderà ad inglobare anche il distributore di carburante e la cantina che conta un'altezza di quasi 20 m. L'azienda ha rinunciato alla visibilità su strada stando a 80 m dalla stessa. Ha rinunciato a un piano nella palazzina uffici mettendo in discussione la strategia aziendale per andare incontro alle richieste della Provincia; si sta cercando di ridurre al minimo l'impatto; la Regione ha chiesto di approfondire il tema architettonico ai fini dell'inserimento paesaggistico.

Dott. Rinaldi: l'evidenza pubblica delle motivazioni alla base della scelta localizzativa è essenziale per non far cadere i presupposti della variante; si sta dicendo che mancano dei dati, alcuni dei quali sono emersi solo stamattina

Dott. Pavignani: sarebbe utile per lo studio del traffico rappresentare con flussogrammi in un quadrante territoriale che va dalla sede di Gavasseto e la nuova sede, per evidenziare lo scenario attuale, lo scenario previsto; è un elaborato base che viene prodotto in tutti gli studi di traffico, sarebbe utile per evidenziare chiaramente come cambiano i flussi, con i relativi livelli di servizio delle strade interessate.

Arch. Oliva: visto che l'incidenza è molto bassa probabilmente la graficizzazione non avrebbe avuto efficacia;

Dott. Pavignani: in realtà si parla di incidenze che arrivano al 10/20%, considerando lo scenario eccezionale degli eventi

Dott. Croci: è limitato a pochissimi giorni, 5/10 al massimo all'anno, quei giorni in cui si prevede che all'interno del comparto avvengano degli eventi che possano richiamare più persone di quello che è il flusso normale nel corso dell'anno, quindi passare da 20/30 persone al giorno a 200 persone al giorno

Dott. Rinaldi: che dovrebbe verosimilmente interessare solo la SP 52

Dott. Croci: nella parte finale viene valutato l'impatto ammissibile che va a valutare se il nuovo insediamento è compatibile con la capacità della rete stradale, quindi confrontare il rapporto di flusso con la capacità stradale; il valore che si ottiene in base alla fascia è stato confrontato l'incremento ammissibile, che può andare da 1 al 20%; il rapporto flusso/capacità quindi non è altro che il rapporto dei veicoli equivalenti della giornata di progetto con la capacità totale della strada e del tratto considerato. La valutazione per la SP 52 arriva a un rapporto $0,479 < 0,60$, per cui il rapporto flusso/capacità può permettere un incremento del 20%

Dott. Pavignani: nello studio precedente avevate assunto il livello di servizio dal PUM di Scandiano sulla SP52, adesso invece avete calcolato una capacità teorica sulla quale avete rapportato i flussi attuali; come capacità teorica sembrano tanti 2.800 veicoli/ora sulla SP 52, quando le norme tecniche geometriche ministeriali sulle strade riportano come valore di capacità per le strade extraurbane principali secondarie valori dell'ordine di 1.200 veicoli/ora. Analogamente sulla SP 66 quantificate una capacità di 2000 veicoli/ora, mentre per contro la strada non ha neanche tutte le caratteristiche geometriche da extraurbana secondaria

Dott. Croci: specifica che i dati sono stati forniti per cui li verificheranno

Ore 11.27 entra dott. Campisi

Dott. Pavignani: chiede se siano disponibili dati della Provincia sulle capacità/portate delle strade provinciali SP 52 e soprattutto SP 66.

Ing. Bussei: verificherà

Dott. Croci: in conclusione i flussi di traffico indotti sono compatibili con la capacità dei tratti viari considerati

Dott. Pavignani: evidenzia che negli studi di traffico si fanno delle simulazioni sul funzionamento dei nodi, per es. potrebbe essere fatta sulla rotatoria in progetto

Arch. Oliva: specifica che la verifica preliminare della rotatoria è stata fatta con il servizio di pianificazione competente della Provincia; si è ritenuto, visti i flussi, che l'innesto sulla strada provinciale è sufficientemente sviluppato per far defluire gli accumuli

Ing. Bussei: specifica che non ha ritenuto necessario verificare la capacità della rotatoria in quanto attualmente la SP52 è sottoutilizzata, quindi ci si è concentrati sul dimensionamento; ritiene che si possa approfondire in fase di progetto esecutivo, anche se forse superfluo, ma valutabile

Dott.ssa Salsi: si prende nota delle richieste, verranno approfonditi i punti emersi ed aggiornati gli elaborati

Dott. Pavignani: specifica che ha soltanto evidenziato aspetti che solitamente vengono esaminati in altri studi di traffico

Arch. Franzini (ARPAE SAC): evidenzia il problema dei dati discordanti

Dott. Pavignani: in merito ai dati discordanti specifica che sono stati sistemati; chiede, sempre in tema di infrastrutture, di aprire la tavola relativa all'intervento sulla pista ciclopedonale in quanto nello studio di traffico si stima un uso della bicicletta nell'ordine del 15%, come valore auspicabile, per cui è bene chiarire gli interventi previsti visto l'obiettivo molto ambizioso.

Arch. Oliva: si tratta dello stato attuale per dimostrare che la rete è utilizzabile potenzialmente sul territorio in un raggio di 5', 10', 15' ecc.;

Dott. Pavignani: il tema è quello della continuità e quindi della sicurezza dei percorsi, che alla fine determina la scelta di usare la bicicletta e non l'auto; la ciclabile che arriva da Arceto è prevista più a monte con un superamento della SP 52 in sicurezza in quel tratto; chiede se il tratto mancante verso l'intervento viene compreso e realizzato a carico di Pregel.

Arch. Oliva: c'è già un sottopasso; ci sono delle piste di arroccamento che vengono utilizzate

Dott. Pavignani: chiede se Pregel prevede di riqualificare anche quel tratto attrezzando perché sia utilizzabile come pista ciclabile

Arch. Oliva: essendo una pista di arroccamento per i mezzi agricoli non si può stringere per realizzare la ciclabile, quindi interventi per fare una ciclabile di qualità non sono coerenti con questa attività di attraversamento dei mezzi agricoli; si è deciso di intervenire su un tratto; erano previste somme destinate alla messa in sicurezza della mobilità dolce in compensazione al contributo straordinario; sono stati tolti perché in Regione è stato chiarito che il contributo straordinario non può essere convertito in opere;

Dott. Pavignani: specifica che era una ipotesi dato che la ciclabile più vicina è quella che va ad Arceto, mettendo a carico di Pregel il completamento di quel tratto, pensando eventualmente ad un attraversamento in sicurezza dove c'è la rotatoria, nel senso di collegare il tratto riqualificato con la rete esistente; ci dovrebbe essere uno studio di fattibilità per un itinerario ciclopedonale sulla SP52 fatto dal Servizio infrastrutture della Provincia, a cui già nella seduta precedente si era detto di fare riferimento.

III SETTORE - USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO URBANISTICA TERRITORIO AMBIENTE

Ing. Bussei: anche sulla SP66 a partire da Via Lasagni fino alla SP66 e verso Sabbione-Gavasseto; è un dato inseribile, abbiamo partecipato ad un bando regionale per il finanziamento; è stato quantificato un importo complessivo di circa 2 milioni per la realizzazione

Arch. Franzini: riporta a Sil Engineering la preistruttoria dell'AUA acquisita agli atti: manca la matrice rumore, chiarire se per l'acqua dell'acquedotto utilizzata per la scuola di cucina è previsto un pretrattamento prima dell'utilizzo, indicare nella planimetria il pozzetto per i prelievi; nella Valsat di variante le acque meteoriche del piazzale di carico-scarico e sosta dei mezzi per le quali è previsto un trattamento prima dell'immissione in acque superficiali; ai sensi della normativa vigente questo scarico non è soggetto ad autorizzazione per cui ci si chiedeva se, per la sostenibilità dell'intervento, potesse essere inserito in AUA

Dott. Rinaldi: ricorda che siamo in zona protezione pozzi

Dott.ssa Salsi: specifica che su base volontaria si potrebbe prevedere un autocontrollo periodico sui pozzetti prima dello scarico, anche se non c'è autorizzazione, anche se non è previsto, visto che l'impianto di trattamento lo si mette per una maggior tutela del corpo idrico recettore

Ing. Spallanzani: specifica che ci sono già dei sistemi di controllo previsti

Bolognesi: chiede se si tratta di analisi ad uso interno o una manutenzione programmata

Dott.ssa Salsi: non è obbligatoria l'autorizzazione e neanche l'autocontrollo, nel momento in cui si propone di farlo decide Pregel le modalità

Arch. Oliva: chiede se ci sono obiezioni o elementi da chiarire per arrivare alla prossima seduta, che si auspica essere quella conclusiva, con gli elaborati a posto, al netto di quello che ci dirà la Regione

Dott. Pavignani: chiede agli enti presenti, chiamati con funzione consultiva se ci sono condizioni ostative

Arch. Oliva: i pareri possono essere quasi definitivi rispetto alla documentazione presentata, si tratta di capire se ci sono elementi ostativi che dobbiamo valutare con più attenzione in modo da finalizzare l'ultima conferenza all'ottenimento dei pareri o loro bozze

Dott. Rinaldi: ritiene essenziale aggiornare la valutazione relativa alla mancanza di alternative rispetto a quanto emerso oggi



III SETTORE - USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO URBANISTICA TERRITORIO AMBIENTE

Si concorda di non fissare subito la quarta seduta, probabilmente conclusiva della fase preliminare, in quanto bisognerà interloquire con la Regione, assente nella seduta odierna.

La seduta è conclusa alle ore 12:00.

Reggio Emilia, 10/10/2018

Spett.le Comune di Scandiano

OGGETTO: ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA (PTCP, PSC E RUE) PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTO DI COMPARTO PRODUTTIVO AGROALIMENTARE IN LOCALITÀ ARCETO.

AGGIORNAMENTO ELABORATI E DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

In seguito si riassumono le modifiche fatte agli elaborati e alla documentazione di progetto alla luce di quanto richiesto dagli Enti durante seconda seduta della Conferenza Preliminare tenutasi presso la Sala Commissioni della Provincia di Reggio Emilia il 01/10/2018.

1. CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE

1.1. Chiarire nelle premesse delle specifiche relazioni la macro-distribuzione della gestione delle acque;

è stato aggiornato il documento "Relazione idraulica per lo spostamento del fosso demaniale esistente e verifica del reticolo di scolo" AR.REL.DF;

2. AUSL – ARPA:

2.1. Verifica dell'impatto delle fondazioni a palo nell'ambito di tutela del campo pozzi ad uso idropotabile "Arceto – Campassi";

la questione è evidenziata nella "Relazione Geologica, sismica e prima caratterizzazione geomeccanica" ST.RG.01 al capitolo 7 "SALVAGUARDIA CAMPO-POZZI (ARCETO CAMPASSI)":

"... si sottolinea che la modalità realizzativa dei pali CFA implica la trivellazione del terreno fino alla quota prevista tramite un'apposita elica dotata di un'asta cava, e successivamente il pompaggio del calcestruzzo in pressione attraverso la suddetta asta, man mano che la trivella viene estratta.

Ciò evita la decompressione del terreno e l'utilizzo di fanghi bentonitici per la perforazione.

E
COMUNE DI SCANDIANO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0025722/2018 del 11/10/2018

Quindi non c'è rischio di contaminazione delle falde captate, che peraltro si trovano a profondità maggiori di 20 m dalla superficie, quando la massima profondità di trivellazione si collocherà intorno a 16 m dal piano campagna, all'interno di un materasso di argille impermeabili che ricoprono i primi strati ghiaiosi con acqua."

2.2. Richiesta dello scarico delle acque derivanti dai servizi igienici e dalle attività di laboratorio della palazzina uffici e training center in pubblica fognatura;

In questa ottica sono stati aggiornati tutti i documenti di valutazione ambientale (VALSAT e VAS) ed elaborato grafico AR.SP.04 "STATO DI PROGETTO – PLANIMETRIA RETI SMALTIMENTO ACQUE" e presentata richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico in pubblica fognatura;

2.3. Presenza di vasche di stoccaggio e/o trattamento:

Sono presenti:

- vasca antincendio;
- vasca di trattamento delle acque meteoriche dei piazzali di transito e sosta dei mezzi pesanti;
- vasca di uso irriguo per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle coperture della palazzina uffici.

Le specifiche sono illustrate nei documenti VAS, VALSAT e Relazione Generale oltre che nell'elaborato AR.SP.04 "STATO DI PROGETTO – PLANIMETRIA RETI SMALTIMENTO ACQUE";

3. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

3.1. Si richiede di togliere il refuso della "presenza di un pozzo";

non sono previsti pozzi ad uso irriguo né produttivo. Il refuso è stato rimosso.

3.2. Si richiede di chiarire e correggere eventuali refusi circa il numero di addetti presenti nel comparto;

si allega alla relazione generale una tabella in cui sono riassunti i dati di presenza degli addetti per singolo edificio.

3.3. Si richiede di approfondire con analisi dello stato attuale e una valutazione delle strade SP66 e via Molinazza e valutazione negli orari di punta;

si allega alla relazione di impatto viabilistico della VAS uno studio aggiornato con misure del traffico attuali e una valutazione su tutti i tratti stradali che possono essere interessati. Nella

valutazione è stato considerato anche il traffico indiretto dalla cantina verso Pregel S.p.A. sede via Comparoni per il trattamento del mosto su via 11 Settembre 2001 ovvero SP52.

E' stata effettuata anche la valutazione negli orari di punta.

4. SNAM

4.1. *Si richiede di verificare requisiti di conformità alla "Regola Tecnica" di cui al Decreto 17 aprile 2008 e chiede di mettere a verbale che verrà rispettata la fascia di rispetto dei 20 mt dal condotto;*

è stata attivata la procedura di verifica con i VVF e trasmesso all'autorità competente (Comune di Scandiano) la dichiarazione di verifica dei requisiti alla "Regola Tecnica" di cui al Decreto 17 aprile 2008;

5. REGIONE EMILIA ROMAGNA:

5.1. *Si richiede di motivare meglio l'effettiva pubblica utilità delle opere contestuali nel comparto, ovvero della nuova rotatoria di accesso;*

la Relazione Generale, la bozza di accordo di programma e nelle relazioni VAS e VALSAT sono state completate da ulteriori specifiche che individuano la rilevanza pubblica (incidentalità, moderazione del traffico, miglorie alla mobilità dolce, ecc..)

5.2. *Si richiede di meglio specificare le valutazioni delle alternative relative alla scelta dell'area valutando "l'opzione zero";*

la Relazione Generale (cap. 4), la bozza di accordo di programma e nelle relazioni VAS e VALSAT sono state completate da ulteriori specifiche che sottolineano l'esclusività dell'area;

5.3. *Si richiede di meglio specificare le valutazioni relative ai temi dell'occupazione, strategicità dell'intervento e innovazione e delle opere di interesse pubblico (piano di sviluppo industriale e finanziario);*

la Relazione Generale e la bozza di accordo di programma e sono state approfondite, le tematiche di cui sopra sono trattate nella Relazione Generale cap. 2 e 3;

5.4. *Si richiede di citare il contributo straordinario nella documentazione di progetto;*

il contributo straordinario compare all'interno del "quadro economico" QE (tab. B).

arch. Andrea Oliva





Ministero dei beni e delle attività culturali
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città
metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e
Ferrara

La presente nota è inviata solo tramite E-MAIL
ai sensi art. 47, D. Lgs. 82/2005
e sostituisce l'originale

Bologna, **12 OTT. 2018**

Comune di Scandiano
Corso Vallisnieri 6
42019 Scandiano

sue.ut.comune.scandiano@pec.it

Prot. N. 22310 Pos. ArchivioB/9.....
Class. 34.19.07/18.4 Allegati

Risposta al Foglio del .03/10/2018.
prot...0025150/2018

Pervenuto il ...08/10/2018.... Prot. ...21713.

OGGETTO: *Comune di Scandiano (RE), loc. Arceto, via 11 Settembre 3*

Comparto produttivo agroalimentare Pre Gel S.p.A.; Lares s.r.l. e Emiliawine s.c.a.

Accordo di programma in variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica (PTCP, PSCe RUE)

Convocazione della 3° seduta della Conferenza Preliminare ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 60 della L.R. 24/2017

Richiesta indagini archeologiche preventive e integrazioni documentali

e p.c.

In riferimento all'istanza in oggetto e a seguito dell'esame della documentazione progettuale, si specifica quanto segue.

1) Per quanto attiene agli aspetti della tutela archeologica:

- considerato che le opere ricadono in prossimità di aree interessate da numerosi rinvenimenti di età romana e preromana ed è pertanto da considerarsi ad alto rischio archeologico (cfr. Allegato alla documentazione progettuale "Indagine Archeologica preliminare");
- data l'estensione dell'area destinata al progetto e il notevole impatto delle opere in progetto;
- considerata la previsione di effettuare una serie di interventi nel sottosuolo (fondazioni, opere infrastrutturali, sottoservizi);

si ritiene opportuno che i lavori previsti siano preceduti da alcune trincee di indagine a carattere preventivo atte a verificare l'eventuale presenza di depositi d'interesse archeologico.

Le trincee dovranno essere eseguite, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, da ditte archeologiche specializzate senza alcun onere per questo Ufficio. Il nominativo della ditta incaricata e la data prevista per l'inizio delle indagini archeologiche preventive saranno da comunicarsi alla scrivente con congruo anticipo.

A seguito dei risultati delle indagini preventive, questo Ufficio rilascerà il parere definitivo o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni.

sede di Via Belle Arti n. 52 – 40126 BOLOGNA
Tel. (051) 223773 - 220675 - 224402 - Telefax 227170
e-mail: sar-ero@beniculturali.it PEC mbac-sar-ero@mailcert.beniculturali.it
www.archeobologna.beniculturali.it

2) Per quanto attiene agli aspetti della tutela paesaggistica:

dal momento che dagli estratti delle tavole inseriti nelle Relazioni "Proposta di variante al PTCP" e "proposta di variante a PSC e Rue" non risultano sufficientemente chiare le interferenze o sovrapposizioni dell'area oggetto di intervento con eventuali aree sottoposte a tutela paesaggistica, si chiede di integrare con elaborati grafici e descrittivi che chiariscano questo aspetto.

LA SOPRINTENDENTE
Cristina Ambrosini



ml *Referenti istruttoria*
dott. Monica Miari – Funzionario Archeologo

monica.miari@beniculturali.it

Arch. Maria Luisa Laddago – Funzionario Architetto
marialuisa.laddago@beniculturali.it



III SETTORE - USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO URBANISTICA TERRITORIO AMBIENTE

Comune di Scandiano
Sindaco dott. Alessio Mammi

Provincia di Reggio Emilia
Dott. Renzo Pavignani

Provincia di Reggio Emilia
Ing. Valerio Bussei

ARPAE SAC Struttura Autorizzazioni e
Concessioni
Arch. Lorena Franzini

AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio igiene e Sanità Pubblica - Distretto di
Scandiano
Dott. Giovanni Rinaldi

Agenzia Regionale per la Sicurezza
Territoriale e la Protezione Civile
Dott. Alessio Campisi

IRETI s.p.a. Servizi tecnici territoriali
Giuliano Scaravelli

SNAM Distretto Centro Orientale Centro di
Reggio Emilia
Geom. Angelo Pedretti

Agenzia per la Mobilità – Reggio Emilia
Emanuele Porcu
